

Da "cassaippica" <cassaippica@pec.cassaippica.it>
<ministro@pec.politicheagricole.gov.it> <ministro@pec.politicheagricole.gov.it>,
<ministro.caposegreteria@politicheagricole.it> <ministro.caposegreteria@politicheagricole.it>,
<segreteria tecnicaministro@pec.politicheagricole.gov.it>
<segreteria tecnicaministro@pec.politicheagricole.gov.it>, <ao.gabinetto@pec.politicheagricole.gov.it>
<ao.gabinetto@pec.politicheagricole.gov.it>, <saq.direzione@pec.politicheagricole.gov.it>
A <saq.direzione@pec.politicheagricole.gov.it>, <sottosegretario.labbate@pec.politicheagricole.gov.it>
<sottosegretario.labbate@pec.politicheagricole.gov.it>, <dicor.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it>
<dicor.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it>, <saq6@pec.politicheagricole.gov.it>
<saq6@pec.politicheagricole.gov.it>, <saq7@pec.politicheagricole.gov.it>
<saq7@pec.politicheagricole.gov.it>, <saq8@pec.politicheagricole.gov.it>
<saq8@pec.politicheagricole.gov.it>

Data giovedì 10 dicembre 2020 - 10:37

Rinnovi Autorizzazioni e/o Licenze

Con la precedente PEC (03/12/2020) ho inteso richiamare la vostra attenzione, in via sommaria, su alcune delle **lacune** e/o **contraddizioni** del Regolamento delle corse e della modulistica imposta dal Mipaaf, con oggetto i rinnovi annuali delle autorizzazioni/licenze.

Con la PEC del 20/11/2020 ho invocato l'attuazione dei propositi espressi con il **Decreto 92796 - 21/12/2017**, da cui ora trascrivo (art. 4): *"in caso di presentazione dell'istanza di rinnovo successivamente alla data del 30/11 dell'anno in scadenza, il pagamento dovuto è raddoppiato, fermo restando che in assenza di istanza di rinnovo non si può prendere parte a corse"* (comma 2), per poi continuare: **"limitatamente all'anno 2018 il termine per il rinnovo delle licenze è fissato al 31 marzo 2018"** (comma 3).

Precedentemente il **Decreto 53974 del 08/07/2016** stabilì che **ogni 5 anni** l'Amministrazione avrebbe dovuto provvedere alla **revisione** delle licenze verificando il mantenimento dei **requisiti** previsti dal Regolamento.

Il corposo **Decreto 92796** (20 pagine), pensato e redatto **senza aver convocato** e/o consultato la Cassa (Associazione riconosciuta dal Mipaaf - D.Lgs. 33/2013) **ha sottaciuto** gli obblighi ex Lege a cui devono attenersi i professionisti: con eloquenti conseguenze sulla tutela delle casse statali e degli operatori rispettosi delle norme vigenti: ma in particolar modo ha ignorato in maniera discriminatamente penalizzante i colleghi **diversamente abili** area trotto, intitolando il documento riconoscitivo, cioè la patente, **"allenatore con funzione limitata"**.

Inoltre non ha proceduto a **sburocratizzare**:

- 1) **la procedura di rinnovo** licenze, **eliminando** le richieste superflue, gli elenchi per i cavalli in allenamento e la **lista** dei proprietari, dati desumibili dagli **archivi meccanografici** frutto dell'impegno di opinabili risorse economiche, certamente più affidabili e soprattutto precisi poiché **aggiornati** in tempo reale e considerata l'organica **fluttuazione** di cavalli e proprietari non vincolati da contratti in scadenza
- 2) **la modalità e/o tempistica del pagamento** della tassa annuale **adottando** la collaudata **operatività procedurale** in essere per i **passaporti civili**, quindi assoggettando il pagamento alla concomitanza del primo uso dell'anno di riferimento e/o discrezionalità del professionista
- 3) **la decretizzazione**, che si **concretizza** puntualmente **ogni anno** per procrastinare il termine delle presentazioni delle richieste al 31 marzo dell'anno successivo mentre l'autorizzazione/licenza decade in automatico al 31 dicembre (comma 2 sopracitato)

Il **Decreto 9301203 - 09/11/2020** si è dovuto occupare dell'atavica necessità di **rideterminare** ogni anno il **termine di presentazione** (31/03) dei rinnovi autorizzativi arrivando a scomodare il **covid 19 a giustificazione** di un rinvio che non avrebbe necessità di essere trattato se si attuasse quanto esposto al punto 2).

Il **Ministero** ha preferito "spendere" la sopracitata giustificazione (covid 19) **contraddittoriamente** alla richiesta avanzata il 10/08/2020 dal Legale della Cassa, cioè **l'azzeramento delle tasse 2021** per la situazione emergenziale pandemica ed anche perché circolavano già sinistri rumors, che se trovassero conferma, potrebbero configurare un **prelievo forzoso** dal montepremi 2021 a copertura del "buco" riferito al montepremi 2019, così **corrodendo** le future entrate (**premi 2021**) con ripercussioni su tutte le componenti ippiche.

Inoltre quest'ultimo Decreto non si è dedicato allo **snellimento** di un **iter burocratico** vetusto ed obsoleto che limiterebbe la dispersione di risorse economiche, peraltro senza aver preventivamente convocato la Cassa, quale Associazione rappresentativa di 347 professionisti ippici (D.Lgs. 33/2013).

Auspico che **la modulistica** in uso sia **riallineata** senza indugio ai **regolamenti vigenti** e che sia accolta la richiesta di **azzeramento delle tasse 2021** avanzata il 10/08/2020 estendendola a tutte le componenti ippiche (**proprietari e allevatori**).

Solo una pronta attuazione di quanto sopra, in conformità alla disciplina normativa e regolamentare, darebbe un senso agli emolumenti premiali per **"il raggiungimento degli obiettivi"**.

Come sempre la presente sarà pubblicata sul sito www.cassaippica.it, così come lo saranno le risposte.

Distinti saluti

Cassa Nazionale Assistenza Ippica
Il Delegato ai rapporti con le Istituzioni
Giovanni Mauri